

Direzione presso la  
Sezione della De-  
mocrazia liberale  
Piazza Aguselli N. 2  
Casa Liberale

# il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE"



Periodico —  
Settimanale  
Telefono 95 3 3  
Per Tele-  
Cesena

PREZZO CENT. 20  
ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 20 —  
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10 —  
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 8 Novembre 1920.

ANNO XXXII — N. 37

Le in-  
licità  
Ringe  
parola  
Biblioteca Comunale  
presso L' Agenzia Pub-  
blicitaria AFFONNI - Corso Mazzini 9,  
diffide, necrologia, ecc. cost. 10 la  
parola contro 8 tassa governativa in più.

## Nel nome della "DEMOCRAZIA LIBERALE", le vittorie dei nostri si susseguono schiaccianti: Su 5751 Comuni, 2937 sono nostri

### LA BELLEZZA e il dinamismo del nostro programma

Nel nostro ultimo articolo "Evidenze", abbiamo voluto riconfermare agli amici e agli avversari la nostra persuasione dell'essere la lotta politica ed economica una sola e ben definita: quella combattuta dai sostenitori del sistema della *libertà economica individualistica* (capitale dal lavoro e quindi dal risparmio) contro quelli che vorrebbero instaurare il sistema politico-sociale del *Comunismo*.

E tale riconferma abbiamo voluto dare con forti e precise parole, perchè in tal modo il programma della "Democrazia Liberale" può riuscire comprensibile ai più settari, può scuotere i più scettici, può dar animo ai neofiti, può dar gioia di vita a coloro che v'hanno giurata eterna fede.

Che fine perseguiamo noi? Perchè senza ambagi, senza timori, anche quando il Leninismo pareva battesse alle porte d'Italia sacre per il sangue di tanti nostri martiri, ci siamo dichiarati nemici del bolscevismo e fedeli di Cavour e di Mazzini? Perchè abbiamo sicurezza che l'idea del *liberalismo* saranno eterne e sol per esse questa nostra Patria odiata al di fuori e persino da suoi Figli, procederà sicura nella via della grandezza morale e materiale, per la felicità e l'eguaglianza di tutto il popolo?

A questi interrogativi noi rispondiamo con il cuore e con la mente e vorremmo che lo spavento con cui noi seguiamo gli avvenimenti d'Italia e di fuori, fosse una buona volta certezza di sacrificio di tutti voi, umili e grandi, per la fortuna della vostra

terra; fosse la fiaccola luminosa e impetuosa che, bruciando tutti gli egoismi, e tutte le prevenzioni vi segnasse la via del patriottismo e dell'equilibrio sociale, e vi facesse convinti e buoni del e per il nostro programma.

Oh non vi parla d'amore, di pace, di gloria: la vittoria leonina di Roma contro i mestieranti della politica? Non v'insegna di nuovo e per sempre che soccom-

bono coloro che negano la loro madre terra? E la vittoria nostra di Spezia, ove ad ogni istante pareva che le formidabili armi, che le turrite navi dovessero urlare al mondo la rovina d'Italia per un triste Moloch Asiatico, non è segnacolo che l'operaio non è quello di Serrati e di Misiano, ma ha pur sempre il cuore di Enrico Tosi, il cervello d'un di quei magnifici arteri della nostra Firenze? E Venezia eroica, che sulle sue mirabili chiese vide la barbarie librarsi, che senè forse l'anno fidente e briaco d'un croato aspirante alle voluttà della carne, che

forse nelle sere brumose, quando par che i rumori si facciano lontani avrà uditi i lamenti di fame e di strazio dei nostri fratelli di Udine, oppressi dal vinto per sempre invasore, non danno a voi cittadini di Romagna il bisogno assoluto di cercare la vostra fiera in un programma umano e liberale?

Che fini perseguiamo? *Quello* del far scomparire tutti i parassiti e però sfruttatori dell'intelligenza e del lavoro manuale; quello di dare al contadino la terra che lavora e per ciò procurare, in omaggio al concetto della libertà e del risparmio, ad esso il mezzo finanziario per poter presto rivendicare la proprietà del fondo che egli coltiva; *quello* di far gli operai forti nei sindacati, ammettendoli negli utili e al funzionamento della aziende, oppure di farli padroni delle fabbriche in un ben congegnato sistema *cooperativistico*; *quello* di far eguali e i lavoratori del cervello e quelli del braccio, onde in una giusta retribuzione possano avere gli stessi agii della vita e se probi possano egualmente allevare, educare ed istruire i loro figli, dando così e sol così veramente vita a una migliore società; *quello* di far partecipi del potere dello Stato e quindi del governo uomini di tutte le classi, senza la dittatura antiumana ed assurda di una sull'altre classi.

Perché ci siamo dichiarati nemici del bolscevismo e convinti della non applicabilità dello stesso programma di Marx? Perché tutti i principi della vita sociale e politica non possono esser creati decampando dalla natura dell'uomo. L'uomo è realmente anima e corpo, spirito e materia; vive della sua libertà, della sua idealità. Vuol nei suoi atti esser mosso da uno scopo, che nella maggior

### L'anniversario della vittoria

Nella ricorrenza della data gloriosa della grande vittoria la NOSTRA SEZIONE ha pubblicato il seguente manifesto:

4 Novembre 1918

4 Novembre 1920

Cittadini,

Due anni dal giorno della Vittoria, dal giorno in cui si tacquero gli ordigni di guerra e i volti si rasserenarono e l'autunno cadente ci sembrò più vibrante, più bello, più dolce di una primavera!

O Patria Vittoriosa nel cui amore i tuoi figli migliori affrontarono la voragine di fuoco della conflagrazione Europea e nel cui Nome offrirono in dono la Vita; o Italia Nostra Immortale, tu ci apparisti allora, come oggi, come sempre, la creazione Eroica dello spirito, l'ancora di salvezza nel fluttuare incomposto dei valori umani, nello schianto delle delusioni atroci, nell'orrore delle criminose passioni.

E libera dalla pesante armatura di guerra, e forte dei sacrifici immensi che ti costò la vittoria e offesa dalle umiliazioni che la Pace ti costa, tu magnanima incedi nel Mondo o Italia, ribelle alle rapaci voglie straniere, avanguardia superba di civiltà e di progresso

Invano si combatte il tuo nome! La iattanza con cui si guidano le folle verso fatali illusioni, non arresta la tua libera ascesa, non vieta l'affermazione sublime della Tua volontà di Giustizia e di Pace.

Noi non dubitiamo della Tua forza! E nel Tuo Nome e per la Tua Grandezza salutiamo questo giorno faticoso di Vittoria che tutte esprima, le eroiche virtù della stirpe nella celebrazione di un rito, che tutte rinnovelli ed accenda le italiane forze depresse.

Cesena, 4 Novembre 1920.

Il Consiglio Direttivo

parte dei casi è quello della soddisfazione di sé stesso e di coloro ai quali si sente stretto da una forza che chiamiamo amore. Vive socievolmente perchè vi ha vantaggio e *prova* che il suo io è tale perchè è contro quello degli altri; se ha lavorato ed ha soldi vuol affermare che son suoi e ne vuol disporre; nell'emulazione trova la spiegazione del suo agire, nella gioia propria e della famiglia si dà la spiegazione della morte. Il bolscevismo è negazione sì dell'anima, sì del corpo: l'istinto non si può coercire e se mai e in parte con la violenza; il cervello non si livella, l'anima non è quella di Cristo o quella sempre di Satana. Il socialismo (Marx) crede che una dottrina possa riplasmare l'uomo, confonde il cuore con il sarcosoma, scambia il gradualismo con la trasformazione *ab imo*; pone un problema sociale in un ambiente dato, in un particolare periodo storico e grida: l'uomo non è quel che si manifesta quotidianamente? Dice ai suoi adepti: io spero che l'uomo divenga il *socialista*; basa sulla speranza un dogma e lo vuole vita contro la natura *contraria* dell'individuo.

Rasenta la fede del credente che può esser anche giustificata allorch'afferma: son sicuro che Iddio tra non molto darà una *nuova anima* dominatrice del corpo, all'uomo.

Perchè siam convinti che le idee del Liberalismo saranno eterne? Perchè esse sono: *libertà, psoporzione d'uomo a uomo; eguaglianza* per tutti della legge dello Stato; *governo* che sia espressione della volontà del popolo; *collaborazione di tutte le classi; giusta remunerazione* di tutte le sane attività e quindi eguale benessere; *abolizione di particolari categorie di delentori dei mezzi di produzione; sentimento di Patria.*

Il Liberalismo e le numerose vittorie nelle attuali elezioni amministrative lo dimostrano, strappando i legami che in nome della Patria, i conservatori e i parassiti della proprietà fondiaria gli avevano posto, ritorna alle sue premesse democratiche, vuol far coincidere gli interessi di tutte le classi con le finalità dello Stato: Ben affermava lo scrittore d'*Opinioni*, nel "Resto del Carlino", non solo nessun contrasto esiste tra il liberalismo e la democrazia, ma esiste identità.

Cittadini di Cesena, leggete anche voi il nostro programma e fate che la vostra mente cacci lontano ogni opportunismo, che la vostra anima vibri dell'idealità migliori, e allora v'avvedrete che il fermo vostro dovere qual'Italiani sta al rafforzare con l'esplicita adesione il Partito della Democrazia Liberale, che è quello della Patria, della libertà e dell'eguaglianza di popolo.

## La festa della Vittoria a Cesena

Cesena non ha di certo solennizzato degnamente la data memoranda del 4 novembre!

Di tutte le associazioni politiche ed . . . apolitiche soltanto la nostra Sezione ha pubblicato per l'occasione un manifesto. Il partito repubblicano che vanta tradizioni di patriottismo, che diede alla Patria per la sua unità e per la sua grandezza, i magnifici volontari del 1915, che salutò la vittoria delle armi italiane come una sua vittoria, non ha sentito il dovere di celebrare in qualche modo l'anniversario glorioso. E quel che più stupisce è che al partito repubblicano hanno anche fatto seguito nella nostra città i combattenti, i fascisti, i mutilati che dovunque hanno invece portato una vibrante nota di italianità.

Perché? Sappiamo che questa domanda rimarrà senza risposta, ma noi ricordiamo a coteste associazioni che vi sono dei doveri superiori da compiere di fronte ai quali non vi hanno scusanti di opportunità o mezzi termini, o facili infingimenti. Per il ricordo dei gloriosi caduti, per il significato che ebbe nella vita delle nazioni la nostra Vittoria, il 4 novembre doveva essere celebrato dovunque con la maggiore solennità!

E. S. E. l'On. Giolitti poteva avere il coraggio — che non ha avuto — di diramare per tempo gli ordini per la festa della Vittoria, onde non si verificassero — come si è verificato — che i Ministri delle Poste e telegrafi e della Giustizia provvedessero sia pure all'ultima ora all'osservanza dell'orario festivo mentre quello ad esempio della pubblica istruzione nulla disponeva al riguardo.

Il buon senso degli insegnanti e dei funzionari della nostra città ha supplito alla grave mancanza del governo centrale, ma non è così che si governa un paese e si educano le masse al culto della Patria e alle me-

morie più sacre o più gloriose!

Per la cronaca diremo che nella giornata si ebbe una parziale sospensione di lavoro, la chiusura dei negozi nel pomeriggio e qualche tricolore tardivamente esposto dai pubblici edifici e da qualche privato.

### CONCORDATO

Per la disoccupazione

#### DEL BRACCANTATO AGRICOLO

Dalla Federazione agricoltori di Cesena e Circondario riceviamo, e, per norma degli interessati pubblichiamo:

1. Tutti i proprietari od affittuari che posseggono o gestiscono poderi, sono tenuti ad assumere un bracciante agricolo per ogni fondo di 25 tornature cesenati lavorative in pianura e bassa collina, di 40 tornature lavorative in alta collina, fatta eccezione per i coltivatori diretti aventi forza lavorativa familiare corrispondente ai bisogni del fondo.

Ove però il podere superi le 40 e 60 tornature in pianura e bassa collina, e 70 tornature in alta collina, il proprietario od affittuario dovrà assumere, rispettivamente, 2 e 3 braccianti nei fondi in pianura e bassa collina e due braccianti nei fondi in alta collina.

2. Coloro che pure non possedendo o gestendo poderi, i quali singolarmente non raggiungono la superficie di cui al N. 1 posseggono o gestiscono fondi, che cumulativamente ammontino a 40 tornature lavorative in pianura e bassa collina e 70 in alta collina dovranno pure assumere un bracciante; se la superficie cumulativa raggiunge le 70 tornature lavorative in pianura e bassa collina e le 100 in alta collina, il proprietario o affittuario dovrà assumere due braccianti.

3. Coloro che sono proprietari o affittuari di un numero di poderi superiore a 20, dovranno assumere, oltre al disposto di NN. 1 e 2, quattro braccianti in più.

4. Saranno esonerati dall'obbligo di cui agli articoli precedenti i fondi inferiori alle 30 tornature, qualora nella Parrocchia, o gruppi di frazione, si riesca a collocare tutto il bracciantato agricolo esistente nella Parrocchia stessa, o gruppi di frazioni, in fondi di estensione superiore. Nel caso però che, ciò non ostante, rimanessero disoccupati altri braccianti, i proprietari di fondi compresi fra le 25 e 30 tornature avranno obbligo di assumerli per turno.

5. I proprietari ed affittuari hanno facoltà di raggruppare in squadre i braccianti loro assegnati per destinarli a quei lavori che ritengano utili per l'economia della loro azienda. Nel caso però che gli operai siano dislocati per volontà

dei proprietari, od affittuari ad una distanza superiore ai sei chilometri dall'ordinaria sede di lavoro dovrà essere loro corrisposta una indennità pari al 150% della paga oraria.

6. I proprietari od affittuari che avranno ceduto, o cederanno a braccianti, rappresentanze di essi o Cooperative ferreni per la gestione diretta e in compartecipazione a condizioni da concordarsi fra le parti avranno proporzionalmente ridotto il numero dei braccianti assegnati a salario fisso di cui ai NN. 1, 2 e 3.

7. I giorni di pioggia, neve e quelli in cui il tempo vieti comunque di lavorare, non sono considerati lavorativi e quindi nessun salario è dovuto.

8. Quei proprietari od affittuari che assumono, per eseguire lavori, braccianti in numero maggiore di quello dovuto per le disposizioni di cui sopra, cesseranno dall'obbligo di tenere braccianti tanti giorni prima della scadenza del concordato, quante furono le giornate fatte in più dagli operai volontariamente assunti.

9. Il presente concordato avrà effetto dal 18 ottobre corr. a tutto il 31 marzo 1921 salvo prorogarlo tacitamente fino al 10 Maggio successivo non intervenendo disdetta, da parte della Federazione Agricoltori, entro il 28 Febbraio 1921. Nel caso però che le condizioni economiche sociali del Comune subissero notevole cambiamento, il presente concordato potrà essere soggetto a revisione prima della sua scadenza.

Se per i lavori pubblici o privati, o per altre cause venisse ridotto il numero dei disoccupati, la riduzione dell'onere stabilito per i proprietari al NN. 1 2 e 3 subirà una proporzionale riduzione, ma questa verrà, in primo luogo, concessa a quei proprietari od affittuari che fecero fronte integralmente agli obblighi derivanti dal concordato del 14 Marzo 1920.

10. Ogni divergenza sull'interpretazione ed applicazione del presente concordato, come pure sulla legittimità della disdetta di cui all'Art. 9, nel caso che non fosse accettata dalle organizzazioni operaie, sarà deferita al giudizio inappellabile di un collegio arbitrale di cinque membri, dei quali due nominati dalle organizzazioni economiche, due dalle organizzazioni dei proprietari ed affittuari, i quali d'accordo procederanno alla nomina del quinto arbitro che fungerà da Presidente e che, in caso di disaccordo verrà scelto dal Presidente del Tribunale di Forlì.

Il Collegio degli arbitri potrà anche essere chiamato a dirimere le controversie che fossero per insorgere relativamente alla cessione di terre ai braccianti da parte dei proprietari ed affittuari.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero importanti articoli.

## Al "Corriere Cesenate"

Rispondendo nel numero 36 del vostro giornale, avete peggiorata la vostra posizione nella polemica e perchè non avete confutato la tesi nostra basata sopra tutto sullo errato contegno della Sezione del Partito Popolare in Cesena nella passata lotta amministrativa e perchè avete cercato di sviare la discussione riducendola ad un esame comparativo del nostro e del vostro programma.

Abbiamo sempre sostenuto che dove del Partito Popolare nelle elezioni amministrative in corso era ed è quello di cooperare alla disfatta delle forze bolsceviche.

Infatti il vostro programma è in antitesi con quello del socialismo e quando si hanno programmi assolutamente diversi si deve prendere una posizione decisa ed *utile* nella lotta che gli altri partiti svolgono con la stessa finalità contro il Partito Comunista.

E che la nostra convinzione non sia errata lo dimostrano i fatti, perchè in alcune città le persone intelligenti del vostro Partito si sono ribellate a quel ridicolo dittatore di Don Sturzo e hanno data e felicemente opera di ausilio alle forze lottanti contro gli ortodossi Leninisti, e in altre città, come a Milano, il Consiglio Direttivo si è dimesso piuttosto che seguire una stolta, antitaliana e antipopolare linea d'intransigenza.

Come potete dire di volere la *piccola proprietà*, la terra per chi la lavora se non impedito con tutti i mezzi, in tutti i tempi e in tutti i luoghi l'esperimento dei Comunisti, che propugnano la *socializzazione della terra*?

E facendo conquistare dai massimalisti i Comuni e il *Consiglio Provinciale* credete che il vostro programma s'avvicini alla realizzazione? È per tali incongruenze vostre che abbiamo diritto d'affermare che agite nel torbido e per l'equivoco.

Che centra il divorzio con la nostra polemica? Pur prendendo nota che voi riconosceste dei punti e sono basilari di contatto fra il vostro e il nostro programma, credete proprio che le fortune d'Italia dipendono dall'approvazione e non della *legge sul divorzio*? E non stimaste invece che dalla difesa della concezione di Patria, del diritto della proprietà individuale (frutto del lavoro e del risparmio), della collaborazione di classe, della libera espressione della volontà del popolo circa la forma di governo, debbano derivare le fortune dell'Italia?

Non è più da persone serie ripetere a noi le parole di *liberaloni*, di *padroni* ecc. Noi abbiamo un programma di Partito e sostanzialmente migliore del vostro; noi in Italia viam più forti di voi e i risultati delle lotte amministrative stanno a persuadervi; noi non possiamo ammettere che allorché è in pericolo la Patria (il pericolo non è solo dei cannoni ecc) un Partito debba scendere in lotta amministrativa, sicuro d'essere sconfitto dal vostro implacabile nemico, il socialismo, per "contarli".

Ben giusta è in tal caso la definizione che il Resto del Carlino del 2. nov. dava per il vostro barbino atteggiamento nella lotta in Bologna: « si tratta qui veramente, come altra volta osservammo di un caso di *megalomania politica* »; ben giustificata è ormai la reazione che si va nelle vostre file delineando contro

Don Sturzo per gli innumerevoli errori di politica commessi, (reazione che se non siete falsi e se leggette i giornali non potrete negare).

Che il la sia partito da Caltagirone, paese natio del vostro Nume? Che gli abitanti di quella cittadina abbiano voluto dire agli Italiani: « Neanche in *minoranza* vogliamo ch'entri il Don Sturzo; perchè lo conosciamo fin da piccolo *coccuto*! ».

Dubbi; attesa pericolosa per voi, fortuna invece per la Patria.

## A "Spartaco",

Abbiam altra volta detto a *Spartaco* che è difficile e poi pericoloso far dello spirito, quando con esso si vuol fuorviare l'attenzione dell'argomento principale; abbiam altre volte detto che l'argomento principale nostro quello cioè che il socialismo è contro la piccola proprietà, (frutto del lavoro e del risparmio) è un pò pericoloso a trattarlo per gli eruditi dello "Spartaco".

Ricanta esso ebdomedario la solita storiella sul « Cittadino » perchè s'accorge ogni giorno di più che il « Cittadino » espone delle buone e sociali idee, che è l'organo locale di un Partito che è molto forte in Italia, (più forte del suo) e che non ha nulla a che fare con i *bugiolotti*, con le ballerine eccentriche ecc.

All'ultimo suo *Ritaglio* una chiesa facciamo: come voi antropofaghi della proprietà, affermati ch'essa è un furto vi riduete a tollerare la *piccola proprietà*? Ma per Dio, se avete un pò di sale in testa non v'accorgete che tollerando la *piccola proprietà*, venite a sanzionare parecchie verità che cioè l'uomo vuol porre in qualche cosa di concreto, di reale il frutto del suo lavoro, in un potere ad esempio, in una casa ecc.; che il concetto proprietà individuale è parte integrante della natura dell'uomo?

Vi siete forse accorti di quel di cui per forza si è dovuto accorgere Lenin e l'ha confessato al Congresso Panrusso: che il contadino vuole la terra che lavora per sé, non per la Repubblica dei Soviet ed i frutti per sé, non per la collettività?

Non cambierete mica rotta per conquistare i contadini? Se sì, è ovvio che canterete il *De Profundis al Socialismo*. Tra concetto di proprietà individuale e marxismo non vi possono essere compromessi.

Forse con il nome *tolleranza* avrete voluto indicare un particolare stato d'animo, che è camune anche a degli egregi del nostro Partito; infatti in un volumetto del Prof. Pietro Fedras, vostro compagno, intitolato: « La socializzazione della terra » si legge questo periodo: « pel momento, quindi, si decide di soprassedere sul principio d'espiazione anche della piccola proprietà ».

Un ultimo inciso: Voi, dello *Spartaco*, vorrete *tollerare* per... il momento o per sempre la piccola proprietà?

### Al pollimista del Pipi.

Malgrado tutto il resto, non posso fare a meno riconoscere che nel breve spazio di una settimana, hai imparato qualche cosa, per ciò che riguarda l'educazione. Bravo!

Però devi convenire, che io non possa scendere a discussioni politiche con te. Perdere del tempo, sprecare dell'incenso, occupare dello spazio preziosissimo del « Cittadino » per confutare le tue sciocchezze, quando tutti, avversari o no — meno i tuoi simili e i maligni — lo riconoscono questo tuo pregio, tutto personale, non vale la pena. Ti pare? Ippoi, nel nostro *diverbio* — almeno

nel mio risentimento — la politica non ci avva a che fare, — come non ci ha a che fare il tenore — se non nel pregiudizio: Cioè, se non come punto di partenza di mira.

Io ho risposto ad un maleducato che si era permesso entrare con le sue piccole unghie, nell'intimità mio, per fare dello spirito.

Io rispetto tutti e tutte le idee, anche se strampallate come le tue. E non credere che per difendere i milioni da me accumulati durante la guerra — O le ferti guadagnatemi — abbia bisogno della parola o della penna di altri. Come mi sono difeso, attraverso le peripezie di una vita travagliatissima, così continuo da solo senza aiuti di sosta, e senza paura. Milito sotto questa bandiera, perchè nei suoi colori, il mio sogno d'Italiano, nella sua storia, il mio orgoglio nelle sue speranze, tutte le mie speranze. E sono altamente superbo d'essere un piccolo « uno » della *falange poderosa* dei depositari della radiosa storia del liberalismo Italiano.

Non già perchè parapanca dei pesci canni nuovi e vecchi.

La vecchia guardia non protegge chi sfrutta e gode. No!

Non siamo l'avanguardia di un marcio conservatorismo parassita, ma gli arditi di un movimento nuovo iniziati di comune accordo tra capitale e lavoro.

Conosci della responsabilità che ci grava pel radioso passato; stretti attorno al simulacro glorioso dei nostri eroi, dei martiri nostri; noi con volto sereno e voce sicura, invitiamo i giusti, gli onesti, i non esaltati a seguirci per una via di sicuro, di certo e stupendo trionfo.

Questo non potete dire voi, che destavate un giorno con dieci secoli di muffa sulle coscienze avete sentito il bisogno di aprire le porte al soffio del « vero nuovo », del nuovo rigeneratore e quasi sconsigliando il passato, vi siete ubriacati d'incenso sempre, ma di assenti, anche, per popolarizzarvi un po', per fabbricarvi una anima nuova, clericobolscevico-moderata; voi, già assessori del più autocrate degli imperi.

Per la puzza dell'anima, amico caro, vorrei tu ne avessi altrettanto, quando l'inginocchi per farti perdonare i tuoi peccati, che allora andresti in paradiso in... areoplanò.

E impara caro, impara a scrivere, come loro si convenga, di persone che non conosci che per averle incontrate sotto i portici di Cesena. Queste, potrebbero aver ragione — per la loro anima e per il loro passato — al tuo, ed al rispetto di tanti che fanno professione, a buon mercato, di aprire gli occhi al mondo pulendosi la bocca nel cianciar e alle spalle di chi è tanto più pulito di loro.

Rispetto che forse tu sentiresti di dovere, a coloro che nulla hanno da rimproverarsi, se non una eccessiva sincerità — oggi gran peccato, ne convengo — che nessuna minaccia, ne paura può offuscare; ed una onestà che a parecchi fa invidia.

Impara a vivere amico, e un giorno mi sarai grato... tuo malgrado.

Belletti Alfredo

## Note di cronaca

Della lapide al Conte Pietro Pasolini. — Promettammo che indagini avremmo svolte e provvedimenti avremmo ricercati, circa la rimozione della lapide dell'illustre Patriota Conte Pietro Pasolini, avvenuta per opera del Sig. Sirotti e possiamo per ciò dare le prime notizie a coloro che hanno il culto per gli uomini che sovra ogni altra cosa, amaron la Patria.

Il Sig. Sirotti ha ottenuto dal Commissario Prefettizio Cav. Chinigò il permesso scritto di togliere la lapide dalla facciata principale, ricevendo parimenti l'ordine di ricollocarla nella facciata del palazzo prospiciente la via Pasolini ed assumendosi l'obbligo di costruire entro il mese di giugno del 1921 il balcone in corrispondenza al vano di finestra, corrispondente al portone d'ingresso del suo palazzo.

Per quali altri motivi il Sig. Commissario Prefettizio ha dato il permesso?

Per questi: perchè il Sig. Sirotti doveva fare la facciata, colla lapide che c'è, e questa l'ornato, perchè la lapide è leggera e le lettere dell'iscrizione non sono neanche più leggibili; perchè molto probabilmente dove si trova la lapide, il Sig. Sirotti costruirà un balcone.

Il Sig. Commissario Prefettizio avrà di certo, prima di pronunciarsi, chiesto il parere dell'Ufficio Tecnico Municipale e che avrà risposto questo? non altro si presume che quel che il Commissario Prefettizio ha dipoi ordinato.

Di grazia, l'Ufficio Tecnico Municipale crede d'essere il depositario della sapienza giuridica d'Irnerio o di Bartolo da Sassoferrato? E il Sig. Commissario Prefettizio è sicuro di poter decidere liberamente sul caso in parola?

E se sì, non doveva in omaggio al senso d'italianità e al rispetto verso la volontà dei Cesenati, preferire che una lapide di significatività rimanesse nel posto ove la vollero tutti, piuttosto che si mettesse in un luogo ove la vuole uno, per il desiderio d'un balcone? In tal modo avrebbe data occasione al Sig. Sirotti di valersi dei mezzi di legge, non sappiamo però con quanto e con quale vantaggio per il nome del Sig. Sirotti.

Si deve essere imparziali ed austeri con il povero come con il ricco; si deve volere il culto delle memorie sacre del nostro Risorgimento più che l'interesse d'un privato!

Noi per intento non cesseremo d'occuparci della cosa.

Casa Popolari. — Attorno alla baracca in legno nel Cantiere della Madonna delle Ruote, nel terreno assegnato alla Cooperative Edilizia lavorano da diversi giorni le blocchiere Ideal che producono blocchi ornati a imitazione della pietra da taglio, e presto funzioneranno le macchine a motore capaci di una notevole produzione. Lungo le strade del piano regolatore sono tracciate le fondazioni delle casette e iniziati i lavori di stero per 6 case. In complesso lavorano oltre una cinquantina di operai e lavorano veramente. Visitando il cantiere si ha l'impressione della felice scelta dell'area e della sua ottima utilizzazione in un piano regolare moderno. Non appena la Cooperativa Edilizia avrà attenuato mutui di favore per le case di affitto un altro cantiere di lavoro si impiasterà in Via Pietro Turchi dove sono progettate 2 case a 3 piani con 24 appartamenti di 3, 4, e 5 vani. Così la Cooperativa con un capitale limitato (non sappiamo se ancora raggiunge il mezzo milione) ma con molta fede si è coraggiosamente messa al lavoro.

All'egregio Ing. Giovanni Ravaglia fervido propugnatore della impresa e dirigente dei lavori tutto il nostro compiacimento e l'augurio che il vasto progetto per ulteriore largo concorso della cittadinanza sia presto totalmente realizzato.

Grave fatto di sangue. — La sera del 1. corrente alle ore 20 circa due individui tuttora latitanti, si introdussero nei locali dell'« Osteria Nuova » in Corso Garibaldi N. 116 e a quanto sembra gridando parole di sfida contro i socialisti che ivi si trovavano compirono atti inconsiderati. Uno di essi impugnando una rivoltella lasciò sfuggire un colpo che andò a colpire una donna ed un ragazzo che casualmente si trovavano in quel locale. Fortuna volle che due intrepidi giovanotti intervenissero subito disarmando coraggiosamente i forsenati che non contenti dell'atto compiuto si scagliarono contro il proprietario sig. Battistini Paolo infermo ed incapace a difendersi.

La cosa non ebbe più gravi conseguenze stante il contegno delle persone presenti nell'osteria che si tacquero e si allontanarono.

I due feriti furono subito ricoverati all'ospedale e vennero dichiarati guaribili la donna in 10 e il ragazzo in 15 giorni.

Par non conoscendo i moventi precisi del grave fatto noi deploriamo vivamente l'atto inconsulto di violenza, sicuri che l'autorità vorrà far piena luce sul fatto e provvedere alla esemplare punizione dei colpevoli.

G. R. A. Piraccini — Tip. Toni — Cesena

Il Notaio FANTINI EUGENIO di Cesena rende noto che con Decreto del 20 Aprile 1920 dell'« Ecc. mo Sig. Pretore di Cesena » è stato dichiarato definitivo il fermo del libretto di risparmio della Banca Popolare Cooperativa di Cesena N. 10984, intestato a Angelo Baldassarre per la Società di resistenza di Bagnarola, portante al 1.° Gennaio 1920 un deposito di L.599.82, ed è affidato l'ignoto detentore del detto libretto a presentarlo nella Cancelleria della Pretura di Cesena entro il termine di giorni 20 dalla data di questa Pubblicazione.

FANTINI Dott. EUGENIO.

Prossima apertura in Cesena della Succursale:

# **NATIONAL - AUTOMOBIL - GESELLSCHAFT**

ULTIMA CREAZIONE TEDESCA DELL' AUTOMOBILISMO

**ELEGANZA - ECONOMIA - VELOCITÀ - SOLIDITÀ** (Garanzia 1 anno)

Applicando l'apparecchio brevettato **Z. E. K. V. O.** su tutti i motori a benzina *si ottiene maggiore velocità, risparmio del 35% sul consumo normale di benzina, senza aumentare la temperatura del motore*

**Utensileria industriale delle migliori Fabbriche di Lipsia e Chemnitz (Germania)** per la lavorazione del legno e del ferro: *Torni - frese - piallatrici - seghe - martelli automatici - alesatrici - trapani - forni per cementazione - ecc.*

**Cudel - Motoren - Gesellschaft** i più economici e perfetti motori ad olio pesante - gasolina e petrolio, industriali e marini da 2 1/2 H. P. a 1000 H. P.

**Schutz e Betke.** - Le più convenienti e perfette *Macchine agricole - Trebbiatrici comuni e speciali elettriche - aratri - erpici - ecc.*

Rappresentanti esclusivi per l'Italia:

**PLACUCCI & RICCIARDI - BOLOGNA**

Uffici: Castiglione n. 8 - Telefono n. 20 - 93

Per ciò che vi può occorrere per auto e moto rivolgetevi alla Sub. Agenzia "FIAT,"

## **Ditta LUIGI FANTINI - Cesena**

Agenzia per la Prov. di Forlì della "MOTO - GARELLI,"

"OLEOBLITZ,"

"MICHELIN,"

### **— TELEGRAMMA —**

"Leisle su Karley - Davidson gomme Egoodyear a Daytonbeack Florida diciassette febbraio batteva record del Mondo velocità 168 K.m orari Karley-Davidson .."

## **La Ditta ROMEO FANTINI - Cesena**

VIALE BOVIO 1-8 - Telefono N. 91

che è la concessionaria esclusiva dei motocicli **Karley - Davidson** per le provincie di Forlì - Pesaro - Urbino, accetta prenotazioni per prontissima consegna.

### **Ditta Cesare Ceccaroni e Figli - Cesena**

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLÌ e RAVENNA della Società "IL VOMERO", di Milano per

Macchine da Frumento

**Originali Hofherr Schranz**  
di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla sede e deposito: SUBBORGO CAVOUR 85 - 95 - CESENA.

### **Agricoltori!**

*Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al*

**Consorzio Agrario Coop.**

CESENA



**LA MASSIMA ELEGANZA-IGIENE**

**COMODITA'**

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di BUSTI-FASCIE - CINTURE - VENTRIERE della premiata

Ditta MARIA PEPE TORINO-Via Garibaldi 7

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.

**VOLETE VESTIR BENE E CON POCA SPESA?**

Rivolgetevi alla rinomata

**Tintoria Fiorentina**

UNICA IN CESENA - Via Emilia Nuova, seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di soucirli.

Lavature chimiche e a secco.

Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora.

Stiratura all'amido con macchine moderne

**POLVERI VICHY**  
ARTIFICIALE  
**ALBERANI**

— Ogni pacchetto L. 2.50 —  
(tassa compresa)

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie